



AVVISO

Ordine

1. Ordine: Vaccinazione
2. Fondazione dell'Ordine dei Farmacisti di Napoli
3. Ordine: Corsi ECM

Notizie in Rilievo

Scienza e Salute

4. Aumento di peso, disfunzioni della tiroide la causa”, Vero o Falso?
5. Perché ci sono Positivi anche tra i VACCINATI?
6. Non ci sono mai stati così tanti GEMELLI



Prevenzione e Salute

7. Artrosi di GINOCCHIO: quando l'intervento diventa necessario
8. Cos'è l' ORZAIOLO e come si cura?



Proverbio di oggi.....

'A briscola se joca co' e denare.

AUMENTO di PESO, DISFUNZIONI della TIROIDE la CAUSA”, Vero o Falso?



Molti credono che la causa dell'aumento di peso siano le disfunzioni della tiroide. Vero o falso?

FALSO

“Il modesto aumento di peso che si osserva nei **pazienti con ipotiroidismo grave**, cioè quando sono bassi i livelli di ormoni (**FT4** ed **FT3**) prodotti dalla tiroide, è legato ad una **umentata ritenzione di liquidi** – più che ad un significativo incremento della massa grassa. Da sempre le alterazioni della funzione tiroidea, cioè **ipotiroidismo e ipertiroidismo**, sono state messe in relazione con le modificazioni del peso corporeo e in particolare con l'**aumento di peso** e l'obesità. Tale convinzione si fondava sul noto effetto degli ormoni tiroidei sul metabolismo basale. Infatti, se da una parte si osserva di frequente un **calo di peso nei pazienti con ipertiroidismo**, cioè quando i livelli degli ormoni prodotti dalla tiroide sono elevati, non vi è la stessa relazione tra ipotiroidismo ed incremento del peso. L'**ipotiroidismo** oltre ai sintomi propri della malattia quali stanchezza, sonnolenza, rallentamento mentale e delle prestazioni fisiche, si caratterizza per una **riduzione del metabolismo basale**, del fabbisogno energetico dell'organismo con conseguente riduzione del senso di fame e, pertanto, dell'apporto calorico. Nel passato era stata trovata una correlazione tra i livelli di TSH e il peso corporeo; in particolare, il riscontro di livelli più elevati di TSH nei pazienti obesi rispetto a quelli normopeso aveva fatto ipotizzare un ruolo chiave dell'ipotiroidismo nella genesi dell'obesità. Studi recenti hanno ribaltato tale ipotesi dimostrando come nella maggior parte degli obesi **l'aumento di TSH sia conseguenza e non causa dell'eccesso di peso**. Il dimagrimento si assocerebbe alla normalizzazione del **TSH**, situazione questa non possibile se l'alterata funzione tiroidea fosse causa e non conseguenza dell'obesità.” (Salute, Humanitas)

SCIENZA E SALUTE

Perché ci sono Positivi anche tra i VACCINATI?

Su 10 immunizzati, almeno uno prende il virus lo stesso. “Ma nessuno in forma grave”.

Da quando è iniziata la campagna vaccinale si è detto di tutto e di più.

Siamo stati travolti da un flusso infinito di informazioni contrastanti, in parte vere e in parte false.

A essere messa in dubbio è stata anche l'efficacia dei vaccini e la loro stessa sicurezza.

La verità è che sono ancora molte le domande che rimangono aperte, come ad esempio la durata dell'immunità offerta dal vaccino.

Domande a cui la scienza potrà rispondere solo con il tempo.

A molte altre invece abbiamo già una risposta, seppur parziale, che può essere utili e a chiarire alcuni dei più diffusi dubbi.



Perché ci sono vaccinati che risultano positivi?

“Il vaccino non è stato sviluppato per proteggere le persone dall'infezione, ma dalla malattia” spiega Massimo Andreoni, primario del reparto di Malattie Infettive del Policlinico di Tor Vergata di Roma.

Per cui può succedere che una persona vaccinata risulti positiva al test, anche se si tratterebbe comunque di un'eventualità non molto comune.

Dai dati aggiornati sulla protezione dall'infezione asintomatica dei vaccinati emerge che

- solo 1-2 persone vaccinate su 10 rischiano di infettarsi.
- L'80-90% delle persone, quindi, risulta protetto anche dall'infezione asintomatica.

Un Vaccinato può ammalarsi gravemente?

“E' davvero molto improbabile. I dati che abbiamo indicano che le persone vaccinate, con un qualsiasi dei tre vaccini attualmente approvati, hanno oltre il 90% di probabilità di non sviluppare forme gravi della malattia.

Chi si è vaccinato può contagiare gli altri?

“Anche in questo caso sarebbe molto improbabile. O almeno è così per gli altri vaccini che usiamo da ormai da tantissimo tempo. Perché per diventare contagiosi, è necessario che il virus si replichi un certo numero di volte.

Se non lo fa perché si è vaccinati, di conseguenza né si sviluppa la malattia è né si diventa contagiosi.

Perché alcuni vaccinati non hanno anticorpi?

Succede, anche se in pochi casi, che dopo aver ricevuto il vaccino si risulti negativo al test sierologico.

Ma non significa che il vaccino sia inutile. Il test sierologico individua gli anticorpi sviluppati a seguito della vaccinazione che si trovano in circolo nel sangue ma che non sono la sola misura dell'immunità di una persona al virus.

Una persona quindi potrebbe non avere anticorpi visibili al test sierologico e avere lo stesso una memoria immunitaria del virus una volta che lo incontra: ci sono infatti delle cellule, responsabili della memoria immunologica, che si attivano e aggreiscono le cellule infette o producono anticorpi utili soltanto quando l'organismo viene esposto al virus contro il quale hanno “imparato a difendersi”.

Dura di più l'immunità dei guariti o dei vaccinati?

Non è stata ancora possibile determinare la durata dell'immunità, sia quella offerta da una precedente infezione che dal vaccino.

Sappiamo però che gli anticorpi in circolo – a seguito dell'infezione possono durare meno rispetto a quelli stimolati dal vaccino. Questo comunque non esclude che il nostro sistema immunitario possa aver sviluppato una memoria non visibile al test sierologico anche in caso di guarigione. (*Salute, Il Messaggero*)

SCIENZA E SALUTE

Non ci sono mai stati così tanti GEMELLI

Il numero di gemelli sulla Terra non è mai stato così alto. I motivi? Il ricorso alla fecondazione assistita e l'età delle madri.

Se avete avuto questo sospetto osservando le famiglie di amici, non vi siete sbagliati: il numero di nascite gemellari è il più alto di sempre.

Secondo un'analisi pubblicata su [Human Reproduction](#), dagli anni '80 ad oggi il tasso di nascite gemellari è aumentato di un terzo, passando da 9 a 12 su 1.000:

- **nel mondo, oggi, ci sono 1,6 milioni di gemelli** - un bambino ogni 42 nati ha condiviso l'utero con almeno un fratello.

PIÙ SEGUITI.

«Le percentuali di gemelli sono più alte ora di quanto non lo siano mai state in 50 anni.

Sono probabilmente le più elevate di sempre», [commenta](#) Christiaan Monden (Università di Oxford), che ha analizzato i dati sulle nascite di gemelli in 165 Paesi, dal 1980 al 2015.

Oggi la medicina consente di monitorare più attentamente i rischi per la salute nelle gravidanze gemellari considerate a rischio, e anche il tasso di sopravvivenza alla nascita dei gemelli si è notevolmente alzato.

L'aumento più significativo si registra tra gemelli eterozigoti, ossia *diversi*, nati da due spermatozoi e due cellule uovo.

Le cause dell'alta percentuale di fratelli nati dalla stessa gravidanza è attribuibile soprattutto alla diffusione delle tecniche di procreazione assistita ([fecondazione assistita o in vitro](#)).

Le stimolazioni ormonali possono indurre le pazienti a produrre due cellule uovo alla volta, e alcune cliniche possono decidere di trasferire nell'utero due o più embrioni simultaneamente, per avere maggiori probabilità che almeno uno attecchisca e sopravviva.

Poiché però queste gravidanze comportano rischi aumentati di parti prematuri e basso peso alla nascita, in molti Paesi questa pratica è sconsigliata, e alle cliniche viene raccomandato di trasferire un embrione per volta.

Ecco perché potremmo trovarci ora **al picco** di nascite gemellari, e in futuro questo tipo di gravidanza potrebbe essere un po' meno comune.

MADRI PIÙ TARDI.

Un'altra ragione è **l'età più avanzata in cui si mette su famiglia** nei Paesi a medio ed alto reddito: perché con il passare dell'età per le donne è infatti più probabile produrre due cellule uovo per ciclo. Infine, a livello globale c'è da considerare l'incremento della popolazione africana, nella quale, probabilmente per ragioni genetiche, il tasso di nascite gemellari è da sempre più elevato:

- negli anni '80 la frequenza di gemelli tra i nuovi nati dell'Africa subsahariana era doppia rispetto a quella del Regno Unito, per fare un esempio, anche se, come abbiamo visto, i Paesi occidentali hanno "recuperato terreno".

(Salute, Focus)



PREVENZIONE E SALUTE

Artrosi di GINOCCHIO: quando l'intervento diventa necessario

L'usura e l'invecchiamento della cartilagine sono tra le cause dell'artrosi.

Ginocchia e anche, in particolare, sono le articolazioni più colpite poiché naturalmente sottoposte a carichi importanti.

Quando parliamo di [artrosi del ginocchio](#), però, è bene parlare di "gonartrosi", una delle forme più comuni della malattia, che dà spesso origine a forti dolori e importanti limitazioni funzionali.

Approfondiamo l'argomento con il [dottor Fabio Zerbinati](#), responsabile Ortopedia e Traumatologia di Humanitas Mater Domini.

Artrosi del ginocchio: quali sono le cause?

Tra le cause principali dell'artrosi possiamo trovare la **degenerazione della cartilagine**, il tessuto che riveste le articolazioni e che rende più fluido il loro movimento. Il deterioramento della cartilagine è un **processo naturale e irreversibile** causato dall'invecchiamento delle cellule e dall'usura quotidiana. In caso di **piccoli traumi, cadute o incidenti** questo processo può essere accelerato.

Quali sono i sintomi più comuni?

Tra i **sintomi** della **gonartrosi** da non sottovalutare, uno dei più comuni è il **dolore al ginocchio**, un campanello d'allarme, se si avverte durante gli sforzi fisici, per poi diminuire con il riposo.

In certi casi, al dolore persistente può associarsi anche gonfiore, calo delle forze e della stabilità e, nelle fasi più avanzate, anche la riduzione della funzionalità del ginocchio.

Quando l'intervento diventa necessario?

In seguito alla visita ortopedica e a esami strumentali come radiografie o risonanze, lo specialista può ritenere necessario l'approfondimento diagnostico attraverso la [valutazione funzionale](#) del ginocchio eseguita con il supporto dell'Intelligenza Artificiale. Una volta diagnosticato il livello di gravità dell'artrosi, lo specialista valuta il trattamento più adeguato al paziente. Negli stadi iniziali della malattia, **per alleviare i sintomi** possono essere consigliati **trattamenti conservativi**.

Nel caso in cui l'articolazione fosse gravemente danneggiata e il paziente avvertisse difficoltà anche per una semplice camminata, o ancora se il dolore resistesse alle terapie farmacologiche, fisiche o infiltrative, **può essere necessario l'impianto di protesi** totale o monocompartimentale del ginocchio.

Un percorso di cura innovativo e unico in Lombardia per l'impianto di protesi di ginocchio

Muovere il ginocchio dopo poche ore dall'intervento, camminare dal giorno seguente, abbreviare i tempi di degenza (5 giorni circa), abbandonare le stampelle dopo sole 2 settimane e tornare alla vita quotidiana in tempi rapidi, oggi è possibile.

Per chi necessita **dell'impianto di protesi di ginocchio** totale o monocompartimentale, è disponibile in **Humanitas Mater Domini** un **percorso di cura completamente robotizzato**: dalla valutazione funzionale alla pianificazione preoperatoria fino alla palestra di fisioterapia, due robot assistono gli specialisti in tutte le fasi.

L'innovativo percorso, unico in Lombardia, è studiato per rispondere in modo sempre più personalizzato alle esigenze del singolo paziente e **garantire un recupero più rapido** ed efficiente. Non solo: è frutto del lavoro sinergico tra medici, **Robotica e Intelligenza Artificiale**.

Nella pianificazione preoperatoria e nell'intervento, il chirurgo ortopedico è affiancato dalla precisione millimetrica del [robot Navio](#), nella fase di valutazione e riabilitazione, il fisioterapista può contare sul supporto del [robot Hunova](#). (*Salute, Humanitas*)



PREVENZIONE E SALUTE

Cos'è l'ORZAIOLO e come si CURA?

L'orzaiolo è un disturbo che colpisce l'occhio e che si presenta sotto forma di una tumefazione della palpebra.

L'orzaiolo si può riconoscere tramite sintomi come

- **dolore, arrossamento e rigonfiamento del bordo della palpebra.**

Il dottor [Claudio Ernesto Luchini](#), oculista in Humanitas Medical Care Arese, ci ha spiegato cos'è l'orzaiolo e come andrebbe trattato.

Che cos'è l'orzaiolo?

L'orzaiolo è un **disturbo oculare** che si presenta con gonfiore e arrossamento delle palpebre, che viene causato da un'**infiammazione delle ghiandole di Zeiss**, ovvero delle ghiandole posizionate alla base dei follicoli ciliari.

L'orzaiolo infatti si manifesta solitamente anche con un'**escrescenza alla radice di un ciglio**, che alla vista appare come un puntino chiaro.

Come comportarsi se si presenta?

L'infiammazione che causa l'orzaiolo generalmente **regredisce in autonomia**. Anche il contenuto purulento tende a fuoriuscire in modo spontaneo: è quindi importante **non toccarlo né spremerlo**.

Si può trattare la zona detergendola con appositi **disinfettanti oculari** e umettandola con soluzioni sterili. Durante il periodo della riduzione dell'infezione, sarebbe meglio anche **non indossare lenti a contatto e trucco**.

In alcuni casi si può valutare se sia necessario l'uso di un antibiotico locale per aiutare la riduzione dell'infezione.

Come si cura l'orzaiolo?

Di solito l'orzaiolo **tende a guarire da sé**. Nel caso si renda necessaria una terapia medica, l'orzaiolo viene curato tramite la **somministrazione di colliri antibiotici**, e nello specifico si tende a prescrivere un antibiotico di tipo macrolide.

L'antibiotico va utilizzato dopo aver deterso i bordi oculari con dei prodotti specifici.

È importante non spremere né bucare con aghi l'orzaiolo, perché la fuoriuscita del pus potrebbe allargare l'infezione alle aree circostanti.

Nel caso in cui l'orzaiolo persistesse anche dopo la cura, si procede con l'asportazione, come nel caso dei calazi.

Come si previene l'orzaiolo?

Per prevenire la comparsa dell'orzaiolo innanzitutto è importante fare attenzione all'**igiene**: le mani devono sempre essere pulite, e nel caso non siano state lavate con accuratezza **non bisogna assolutamente toccarsi gli occhi**, perché così si rischia di infettarli.

Tenere pulite le mani permette di **evitare le infezioni** anche nel caso ci si tocchi gli occhi in modo involontario.

È inoltre possibile prendersi cura dell'**igiene degli occhi** lavando le palpebre e le ciglia.

Farlo permette di liberare le ghiandole oculari dal sebo in eccesso, e di contrastare l'eventuale presenza di batteri annidati sulla superficie della pelle che circonda gli occhi.

(Salute, Humanitas)



Ordine dei Farmacisti della Provincia di Napoli

LA BACHECA



ECM Gratuiti - Corsi FAD FOFI

E.C.M.
Educazione Continua in Medicina

L'accesso ai corsi federali è riservato **senza alcun onere economico** per i partecipanti e prevede un sistema di registrazione con verifica automatica del CF del farmacista.



Per promuovere l'assolvimento dell'obbligo formativo da parte di tutti i farmacisti (*combinato disposto del D.Lgs. 502/1992, del D.L. 138/2011, convertito con modificazioni dalla L. 148/2011, dell'art. 7, co. 1, del D.P.R. 137/2012, degli Accordi Stato-Regioni in materia, obbligo giuridico recepito nell' art.11 del Codice deontologico del Farmacista*) e supportare tutti gli iscritti, di seguito **l'Elenco dei CORSI Disponibili:**

Titolo Corso FAD	Link del Corso	Attivo da	Sino a	Crediti
"AMR – One Health" ID Evento 305833 - durata di 6 ore	https://www.fadfofi.com/web/fadrazionale.asp?courseid=1	30 Settembre 2020	30 Settembre 2021	7,8
"Flora Batterica Intestinale e il Sistema Nervoso Centrale" ID Evento 308348 – durata di 6 ore	https://www.fadfofi.com/web/fadrazionale.asp?courseid=2	28 Ottobre 2020	28 Ottobre 2021	9
"Abuso Farmaci e Sostanze Stupefacenti" ID Evento 308346 - durata di 6 ore	https://www.fadfofi.com/web/fadrazionale.asp?courseid=3	28 Ottobre 2020	28 Ottobre 2021	9
"Primo Soccorso e Gestione Urgenze: il Ruolo del Farmacista" ID Evento 310908 - durata di 6 ore	https://www.fadfofi.com/web/fadrazionale.asp?courseid=4	15 Dicembre 2020	15 Dicembre 2021	9
"Ipertensione Arteriosa e Monitoraggio Pressorio" ID Evento 311304 - durata di 6 ore	https://www.fadfofi.com/web/fadrazionale.asp?courseid=5	23 Dicembre 2020	23 Dicembre 2021	9

VACCINAZIONI in FARMACIA

Il ruolo dei Farmacisti al centro della discussione sulla campagna vaccinale

La richiesta fatta dall'Ordine dei Farmacisti di Napoli in data 9 Febbraio 2021 (di seguito la nota PEC)

Quanto ai professionisti che praticeranno l'immunizzazione **“per i farmacisti l'attività vaccinale era già prevista dalla Legge di Bilancio”** ora occorrono indicazioni operative e requisiti tecnici per l'erogazione del servizio e a questo proposito va considerato che questi ultimi “non saranno molto differenti da quelli già a suo tempo richiesti per l'esecuzione dei tamponi antigenici, da tempo eseguiti anche nelle farmacie”.

“I farmacisti sono pronti a dare il loro contributo per affrontare questa emergenza, sulla base di un fattore fondamentale, la loro presenza capillare sul territorio” ha detto **D'Ambrosio Lettieri**. La discussione ha toccato poi il tema della **formazione**:

“Anche per questo aspetto i farmacisti sono pronti. L'**Istituto Superiore di Sanità (ISS)** aveva già definito un percorso formativo molto strutturato che è accessibile a tutti i professionisti della sanità abilitati alla vaccinazione contro il SARS-CoV-2 e i nostri colleghi che lo hanno completato al momento sono diversi” senza contare gli altri eventi formativi sul tema delle vaccinazioni organizzati dalle società scientifiche espressione della professione.

Infine, la questione dello **scudo legale per gli operatori sanitari** incaricati delle vaccinazioni:

“E' un principio di garanzia e di tutela perché non si può vivere nel terrore di un **avviso di garanzia** peraltro per colpe che non sono assolutamente addebitabili ai vaccinatori. Comunque penso non si determinerà alcun tipo di problema: rassicuriamo i cittadini” ha concluso il vicepresidente della FOFI. Anche l'intervento di **Maurizio Pace** al RaiNews24 si è aperto con il tema della formazione dei farmacisti vaccinatori: “Il numero dei colleghi che hanno seguito e stanno seguendo il **corso dell'ISS è destinato ad aumentare rapidamente**, visto che via via **tutte le Regioni stanno distribuendo le chiavi di accesso necessarie**. *Affronteremo compatti questo impegno, così come siamo sempre stati presenti fin dai primi giorni della pandemia per assistere i cittadini in ogni modo possibile*”.

Pace ha ricordato il ruolo svolto dai farmacisti già nella prima fase della campagna vaccinale *“quando ci siamo adoperati per far sì che potessero registrarsi in farmacia le persone che avevano difficoltà ad accedere alle piattaforme informatiche di registrazione, in particolare gli anziani o chi non dispone a casa di un collegamento a internet adeguato”*.



Ordine dei Farmacisti della Provincia di Napoli

Unità di crisi Regionale
per la gestione dell'emergenza
epidemiologica da Covid-19
PEC: ds.50180@pec.regione.campania.it

Direzione Generale
per la Tutela della Salute
e il coordinamento del SSN
PEC: ds.500400@pec.regione.campania.it
ds04.farmacutica@pec.regione.campania.it

Prot. 495/2021

OGGETTO: Corso FAD Istituto Superiore Sanità “Campagna vaccinale Covid-19: la somministrazione in sicurezza del vaccino an SARS-CoV-2/Covid-19”. Partecipazione Farmacisti.

Facendo seguito alla nota prot. 202100001545/AG del 08/02/2021 del Presidente della FOFI, On. Andrea Mandelli, che si allega in copia, con la quale, in merito al coinvolgimento delle Farmacie nell'ambito del piano vaccinale, informa che si è provveduto ad inserire la Professione “Farmacista” tra quelle destinatarie del corso FAD di cui all'oggetto, per cui l'evento formativo vede tra i destinatari i Farmacisti, anche in considerazione del coinvolgimento degli stessi e delle Farmacie nell'ambito del piano vaccinale previsto dalla Legge di Bilancio 2021 (art. 1, co. 471).

Considerato che la fruizione del corso è possibile tramite accesso alla piattaforma dedicata alla formazione “EDUISS” per tutti i professionisti muniti di **chiave di accesso** rilasciata dai Responsabili Regionali preposti all'organizzazione delle risorse per l'applicazione del piano vaccinale sul territorio, si richiedono, per i Farmacisti iscritti all'Ordine Provinciale di Napoli, le relative **credenziali** per partecipare al corso FAD in oggetto fruibile sulla piattaforma informatica “EDUISS”.

Confidando nell'accoglimento della richiesta, saluto con cordialità.

Napoli, 9 Febbraio 2021



Il Presidente
(Prof. Vincenzo Santagada)
Vincenzo Santagada

Nasce la FONDAZIONE dell'Ordine dei Farmacisti della Provincia di NAPOLI

Lunedì 15 Febbraio una giornata storica presso l'Ordine dei Farmacisti di Napoli.

Si è insediato il primo C.d.A. della neonata **Fondazione dell'Ordine dei Farmacisti della Provincia di Napoli.**

La Fondazione contribuirà a valorizzare la Professione del Farmacista in tutti i suoi aspetti:

dalla formazione continua fino al potenziamento di tutte le iniziative già avviate, come:

Un farmaco per Tutti, Una Visita per Tutti e Un Tampone per Tutti.

La nascita della

Fondazione rimarca anche il ruolo inclusivo dell'Ordine, riunendo intorno ad uno stesso tavolo le varie anime della filiera farmaceutica: *Farmacisti Territoriali, Farmacisti Ospedalieri, Titolari di Farmacia, Collaboratori, Farmacisti Volontari, Giovani Farmacisti, Distribuzione Intermedia, Università.*

Tutti uniti al servizio della Comunità, coordinati e guidati dal

- ✓ **Presidente**: Vincenzo Santagada
- ✓ **Vicepresidente**: Raffaele Marzano
- ✓ **Segretario**: Gennaro Maria Nocera
- ✓ **Tesoriere**: Tommaso Maggiore
- ✓ **Consiglieri del CdA**:
 - ❖ *Lucia Cavalli, Crescenzo Cinquegrana*
 - ❖ *Raffaele Carrano Savino*
 - ❖ *Renato De Falco, Michele Di Iorio*
 - ❖ *Mariano Fusco, Salvatore Giordano*
 - ❖ *Riccardo Maria Iorio, Elisa Magli*
 - ❖ *Micaela Spatarella, Ugo Trama*

